Anno XXIV — Sabato 15 Novembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 273

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

APATIA ELETTORALE.

Non parliamo di qualche Collegio particolare, che possa anche essere una eccezione, ma sì della generalità dove ci sembra predominare quell'apatia cui si credeva dover essere scossa dai gravi problemi che si presentano adesso alla Nazione.

C'è in generale accordo da per tutto a non volere nuove tasse, od aggravamenti di quelle che esistono, domandando che si provveda al bilancio tra le spese e le entrate colle economie. Si ottengono anche da quei candidati che parlano delle promesse in questo senso; ma dopo pronunciati qua e là i nomi dei candidati per la nuova Camera e proposti alcuni che debbano supplire quei quarantaquattro che si dice non si presentino ed alcuni altri cui si vorrebbero scartare, nulla si discute, nè si espone nemmeno sul modo di ottenere delle reali e permanenti e sufficienti economie nei diversi rami delle pubbliche amministrazioni, dando ad esse un ordinamento definitivo e nè su ciò si ode nemmeno qualche programma concreto nè da parte di ministri, o di candidati ministeriali, nè da altri che parlino per proprio conto ed intendano di far valere le proprie idee sia presso il Governo che le debba accettare, sia contro di esso, inalzando un' altra bandiera. Gli stessi oppositori sistematici, tra cui contano in prima riga i così detti radicali, siano o no *legalitarii*, come con parola francese chiamarono sè stessi, non ne hanno altra se non quella di volere la pace col disarmo e nel tempo stesso la guerra per compiere l'unità nazionale, cocchè forma un complesso di frasi contradditorie gettate in piazza a pasto degl' ignoranti dai vacui declamatori e null'altro.

Noi ci aspettavamo una seria discussione da quegli elettori più influenti, che si erigono a capi di Comitati elettorali, e che dovessero chiamare i candidati ad esporre le proprie idee ed a rispondere anche alle interrogazioni a loro dirette, ma non ce ne fu nulla di tutto questo. E sì, che ci sarebbe stato molto da discorrere del *sistema*, come diceva Crispi, ripetendolo sovente dai banchi dell'ex-sinistra storica ed anche molto da correggere nel suo *sistema*, che pecca in molte parti e specialmente nel difetto di eccedere nell'accentramento, dopo avere tanto gridato che si dovesse in molte cose discentrare!

È certo, che se ci fu un momento in cui occorresse regolare il presente e discutere l'avvenire per provvedervi senza piccoli sutterfugi, che lascino ai successori degli attuali ministri dei gravi imbarazzi ed una situazione ancora più difficile per il Paese, era codesto.

Ma, pur troppo, dobbiamo prevedere che non se ne farà nulla e che ben poco si muterà, salvo il nome di alcune persone, molte delle quali non avranno nemmeno il valore di quelle di prima.

Si vede ora nuovamente lo sproposito, che si ha commesso coll'introdurre il così detto scrutinio di lista, che quasi da per tutto, dopo che si è tanto parlato contro al trasformismo, che pure era in parte dovuto al tempo ed alle mutate condizioni ed agli scopi diversi a cui dover mirare, conduce a transazioni, che chiamano gli elettori ad accettare contemporaneamente per candidati persone che la pensano diversamente sulla cosa pubblica, quando un'opinione propria ce l'hanno.

La setta antireligiosa ed antipatriottica dei temporalisti spera poi che stante l'ignoranza di troppi elettori, molti di questi non concorrano alle urne, onde potere così dare ad intendere all'estero ai loro amici, nemici dell' Italia, che gli eretici del Temporale sono tra noi in grande numero, ciocchè non è affatto vero. Occorre adunque di condurre almeno le moltitudini stesse a dare il voto.

Notiamo, che la *Perseveranza* riceve da un sacerdote e stampa un importante articolo contro i temporalisti, che vorrebbero sviare il Popolo dall'adempiere il suo dovere di cittadino e dal far uso del suo diritto di elettore. Anche il Clero onesto, patriotta e buon cristiano che vive col Popolo dev'essere dello stesso parere.

Parlò Berti in senso favorevole agli agrarii. Notevole, tra gli altri e serio nella sua semplicità è stato un discorso di Schilizzi cui gli elettori di Chiala volevano eleggere a Deputato; ma egli con molta insistenza rifiutò. Egli comprese che l' Italia non può a meno di darsi anch'essa una stazione africana e che il tema universale per tutta l'Italia è adesso quello di darsi un bilancio colle economie, tra cui anche sarebbe la riduzione da tre a due anni della ferma militare, di cui si parlò anche nel giornale da lui fondato, l'ottimo *Corriere di Napoli*, che si distingue fra tutti quelli del mezzogiorno.

Cavallotti e compagni hanno voluto fare il loro pranzo a Milano, ed il futuro presidente della nuova Repubblica cisalpina parlò per tre ore contro Crispi soprattutto e contro l'alleanza della pace e contro le spese della guerra, e fatto l'elogio dei banchetti politici, dove tutti sono d'accordo e non temono opposizioni, terminò con un caloroso evviva alla Francia, che pure vuole la guerra e fare del Mediterraneo un lago francese, contro l' Italia.

Crispi andando in tutta fretta da Milano a Roma, a Napoli, a Palermo, dopo provato il mal di mare, ebbe egli pure un'altro pranzo e fece il suo discorso, ma dichiarò di non fare il suo discorso-programma che è riservato per Torino.

Egli volle parlare soltanto come amico de' suoi elettori, e se toccò de' suoi avversarii, ai quali diede qualche colpo di rimando, non fu per entrare nella politica, ma soltanto per fare un pochino di polemica da persone a persone. Attendiamo adunque il discorso di Torino, che sarà ribattuto poscia dai radicali, che vogliono darsi un altro pranzo politico anch'essi. I giornali serii ne daranno, come sempre, anche i *menus* di codesti pranzi, come ci parlano del colore degli abiti delle dame che partecipano ad altre feste.

P. V.

Una commemorazione di Gustavo Bucchia

si farà domani al R. Istituto di Venezia alla quale ci duole di non poter assistere. Rileggeremo però quello che scrisse dell' illustre professore e dell' idraulico insigne il nostro condiscepolo il prof. Turrazza. Noi che lo avemmo per amico e che abbiamo anche ottenuto da Lui, che conosceva tutto il nostro Friuli come ingegnere scienziato, che scrivesse nel *Giornale di Udine*, sul prolungamento della ferrovia pontebbana fino ad un porto di mare, avevamo una doppia ragione di commemorarlo, avendolo sempre presente nella mente del cuore.

P. V.

Elezioni amministrative a Roma.

Il *Capitan Fracassa* annunzia che le elezioni amministrative di Roma saranno fissate pel 14 dicembre e la convocazione del nuovo Consiglio Comunale pel 22 ovvero 23 dicembre.

GL' INSEGNANTI PRIMARI E LE ELEZIONI.

Durante l'attuale agitazione elettorale tutte le diverse professioni hanno le loro idee da esprimere le *solenni promesse* da esigere dai candidati.

Agl' insegnanti primarii venne diretto il seguente manifesto:

E' scorso ormai circa un terzo di secolo dalla politica costituzione del Regno d'Italia e, mentre varii problemi di generale interesse vennero in tutto od in parte risoluti, *quello della scuola*, che negli ordinamenti civili della Nazione è di non discutibile importanza, *trovasi ancora allo stato di discussione*. Tutto ciò malgrado le vive simpatie che la soluzione del problema educativo inspira in tutti i cuori più nobili ed in tutti gl' intelletti più illuminati, che veggono, nella scuola nazionale, la guarentigia più sicura all'ordine ed alla libertà del nostro Paese.

Non vi fu in Italia uomo di Stato che non affermasse e sostenesse, in Parlamento e fuori, la necessità di risolvere una questione di sì vitale interesse per l'avvenire della Patria nostra; ma le parole *non furono seguite dai fatti*, perchè la scuola e gl' insegnanti non ebbero mai, nel seno dell'Assemblea legislativa, un numero tale di fautori energici da imporne al Governo il miglioramento, in nome dei supremi principii di moralità e nell' interesse dell'ordine sociale.

In presenza di così grave stato di cose, è assolutamente indispensabile che tutti gli Educatori italiani, nelle imminenti elezioni politiche, uniscano le loro forze, dirigendole all' intento comune di propugnare, con tutti i mezzi consentiti dalle leggi, i nomi di quei candidati politici, che accettino il programma delle più urgenti riforme scolastiche, ed assumano *formale e solenne impegno* di sostenerle nel seno del Parlamento nazionale.

Ispirati a questo concetto, i maestri di Roma hanno costituito un *Comitato Centrale*, che si propone di essere la sentinella avanzata del movimento elettorale politico fra gl'Insegnanti della Penisola. Essi nutrono fiducia che la loro iniziativa venga accolta con favore e secondata energicamente da tutti i Colleghi; costituendo, senza indugio, in ciascuna Circoscrizione elettorale, un *Sotto-Comitato*, allo scopo di sostenere, con propaganda e col voto, la elezione di quei Candidati, che nei loro discorsi o nei loro programmi, dichiarino, *senza reticenze nè restrizioni*, di proporre o di caldeggiare nel Parlamento della Nazione, tutte le leggi dirette a soddisfare i bisogni della scuola e le legittime aspirazioni degl'Insegnanti.

I Sotto-Comitati — è utile dichiararlo — serberanno pienissima autonomia sulla scelta dei candidati, purchè appartenenti al partito liberale; ma dovranno uniformarsi rigorosamente ai criterii del *Comitato Centrale*, il cui principale obbiettivo è quello di formare nel Parlamento nazionale, il *Partito della scuola*.

L' imminenza delle elezioni politiche generali rende superfluo raccomandare la massima sollecitudine nella costituzione dei Sotto-Comitati, e di trasmetterne l'adesione al Comitato Centrale insieme alla nota dei candidati, perchè possano essere raccomandati a mezzo della stampa politica e scolastica.

Colleghi,

Bando alle vane querimonie sulle nostre condizioni!

È ora di unirci e di agire con mezzi concordi, per raggiungere lo scopo comune. Se lasceremo passare l'occasione che ora ci si presenta, la soluzione del problema scolastico-educativo rimarrà, per lungo tempo ancora, una vana e lusinghiera speranza, e gl'Insegnanti dei Comuni rurali continueranno a *godere*, chi sa fino a quando, l'annuo stipendio di L. 700!.......

Compagni di sofferenze, di lotta e di fede pel trionfo di un nobile ideale, facciamo atto di solidarietà, ed alla nostra santa causa arrideranno giorni migliori.

Ecco intanto il *programma* delle più urgenti riforme scolastiche;

1. Istituzione della scuola popolare come fine a sè stessa, con estensione dell'obbligo fino alla 5ª classe;
2. Avocazione della scuola popolare allo Stato, *sotto determinate condizioni*.
3. Insegnamento laico;
4. Obbligatorietà del lavoro manuale educativo;
5. Diploma unico per l'abilitazione all' insegnamento elementare;
6. Istituzione obbligatoria dei Direttori didattici mandamentali;
7. Pareggiamento di stipendio fra maestri e maestre, così delle classi inferiori come delle superiori;
8. *Minimum* dello stipendio, elevato a lire 1200;
9. Riforma della legge sul *Monte Pensioni*, con estensione del beneficio alle vedove ed agli orfani dell' Insegnanti;
10. Ribasso ferroviario agl' Insegnanti ed alle loro famiglie;
11. Nomina all'ufficio d'Ispettore scolastico ed a quello di Segretario presso i RR. Provveditori agli studi, riservata ai soli Insegnanti primari;
12. Ammissione all'esame di maestro elementare concessa ai soli alunni delle R. Scuole normali.

Roma, 4 novembre 1890.

Il Comitato

Pallagrosi Ignazio — Socà Tito — Fasano Giacomo — Cicconardi Salvatore — Graziani Giulio — De Florentiis Antonio — Mancini Ettore — Zacchei Antonio — Giannone Francesco — Grifoni Antonio.

Abusi nei conventi.

Un nuovo incidente relative alla vita monastica s'è verificato alcune settimane fa a Roma.

Esso prova una volta di più l'incompatibilità di quest'istituti colla vita moderna, e le amarezze cui vanno incontro gl'incauti che si lasciano ancora sedurre da quelle aberrazioni del misticismo.

La signorina Serafina Del Sette — che conta oggidì 20 anni appena — fu una di queste incaute. Vestì l'abito delle suore di carità S. Vincenzo di Paola, ed assunse il nome di suor Maria Eufrosina.

Pare che, recentemente, la giovinetta avesse manifestato il desiderio di tornare alla famiglia: onde, *per obbedienza* venne allontanata da Roma.

— Un giorno — nella prima metà dello scorso ottobre — la sorella maggiore della monaca, la signorina Amalia, si recò al convento.

Suor Maria Eufrosina era partita. Per dove? Non si seppe o non si volle dirglielo; però le riuscì di sapere da un'altra suora che la sorella sua era stata inviata a Fossombrone.

Il padre della suora, che é il signor Gregorio Del Sette di Marino, domiciliato a Roma, si recò tosto dalla madre badessa per reclamare contro l'allontanamento della figliuola.

La madre badessa, conforme ai duri, inumani precetti dell'ordine, si rifiutò di dare qualsiasi spiegazione; onde il signor Del Sette, sdegnato, si rivolse all'avvocato Aguglia per consiglio e cooperazione.

L'avvocato Aguglia scrisse al signor questore narrandogli il caso. Il questore, avendo appreso ciò che aveva saputo la sorella Amalia, telegrafò al delegato di pubblica sicurezza di Fossombrone per ricerche.

N'ebbe in risposta che ivi la suora indicata non c'era, ma c'era stata, e si trovava a Cagli. Ritelegrafò al delegato di Cagli, il quale di fatti gli rispose che suor Maria Eufrosina era stata realmente in quel paese, ma che quel giorno stesso — 19 ottobre — erasene partita con altre sue compagne alla volta di Roma, richiamata dalla superiora dell'ordine.

La signorina giunse di fatti in Roma lo stesso giorno 19, ed il 21 svestì l'abito e rientrò in seno alla famglia.

Il questore volle interrogarla; la ragazza escluse che fosse stata in alcun modo minacciata, reclusa od occultata; disse che aveva consentito di recarsi a Cagli, e che nulla aveva a lagnarsi.

Questi i fatti ridotti nelle proporzioni del vero.

Non sappiamo se vi sia materia di reato o titolo a procedere; sappiamo soltanto che esiste una legge di soppressione degli ordini religiosi, le cui maglie sono così larghe da lasciar passare ogni abuso, ogni artifizio, ogni violenza.

Gl'Italiani in Colombia.

Scrivono da Colon, 9 ottobre:

Il Governo italiano, dopo la rivoluzione Colombiana del 1885, che condusse all' incendio totale di Colon e alla spogliazione del nostro concittadino signor Cerutti nella provincia del Cauca, sostenne le ragioni di questo, che vennero riconosciute dall'arbitrato spagnuolo, e, quantunque debolmente, qualche cosa (poco in verità) gli ha già ottenuto. E perchè si scordò affatto degli italiani di Colon? Non sono essi figli della stessa madre? I loro danni non furono causati dalla stessa rivoluzione? Non hanno essi reclamato in tempo, legalmente, come prescriveva un decreto del Governo Colombiano, per mezzo del Console italiano di Bogota.

I nostri danni non sono di così piccola entità da essere trascurati. Essi ammontano a parecchi milioni, controllati e approvati dalla Commissione nazionale e da quella internazionale. I nostri reclami dovranno dormire eternamente negli scaffali del Consolato di Bogota?

Dall'energia dell'on. Crispi gli italiani di Colon sperano risollevata la questione, la cui bontà è inoppugnabile.

La rinnovazione della triplice.

L' *Indépendance belge* annuncia la rinnovazione della triplice alleanza. — Essa sarbbe stata decisa nell' intervista Crispi-Caprivi a Milano, con una forma più militante. Si firmerebbe però solo dopo le elezioni. Queste, riuscendo favorevoli a Crispi, egli si sarebbe impegnato di armare due nuove corazzate.

Per Tripoli.

Riassumiamo dai giornali di Costantinopoli:

« Tutte le misure furono prese dal Padiscià per impedire qualunque sbarco di italiani nella Tripolitania. Non sono 6 mila uomini, ma *diecimila* delle migliori truppe ottomane; un'artiglieria da campagna, servita da artiglieri turchi, un'artiglieria d'assedio, servita nientemeno che da Tripolini; — un corpo di *25 mila* barberini intrepidi e molto guerrieri ed *infinitamente* (!!) meglio armati che non lo si supponga. »

C'è da tremare al solo leggere queste notizie! Ma v'ha di più!

Il ghazi (vittorioso) Osman Pascià — quello di Plewna — a malgrado del peso dagli anni, prepara attualmente la mobilizzazione di un corpo d'esercito di 15 mila uomini, che potranno essere imbarcati (non si sa su quali navi mitologiche, certo non dissimili da quella che s'inabissò nel mare del Giappone) *al primo segnale* e diretti sulla Tripolitania. (E la flotta italiana per paura si riparerà nei porti del Tirreno!) Il ministro turco della marina ha nientemeno che *otto* trasporti-barcaccie a propria disposizione!

La Turchia, concludono quei fogli, spera che l' Italia non la provocherà; ma se un complotto scoppiasse, la Porta saprebbe difendersi, e come!

In questo caso Achmet Muktar pascià, quello che ha pigliato tante botte nel Montenegro, ora commissario in Egitto, prenderà il comando delle truppe nella Tripolitania »

Il signor Crispi, aggiunge la *Turquie*, è avvertito!

Un fremito di spavento percorre dopo queste notizie tutta l'Italia! Ma bravi i turchi sempre gli stessi!

Pare un'aria dell'*Italiana in Algeri!*

E dire che la *Turquie* è scritta in francese!

L'orso e la cocotte.

La squadra russa arriverà nelle acque di Tolone entro il 15 e il 20 del prossimo dicembre.

Essa si fermerà poscia alcuni giorni nella baia di Villafranca.

La squadra francese del Mediterraneo sarà a Tolone verso la stessa epoca. In occasione dell' incontro delle due squadre verranno fatte delle grandi feste.

Morte d'un senatore.

E' morto l'altro ieri, a Parma, il senatore Piroli, nativo di Bussetto, presso Parma.

Era nato nel 1815.

Terribile panico alla Borsa di Nuova York.

Il giorno 10 — a quanto si telegrafa al *Times* — la borsa di Nuova York presentò una scena di eccitazione e di scompiglio, indescrivibile, e i lavori di speculazione precipitarono in guisa che non si ricorda l'eguale negli anni precedenti. Il panico nacque dalla notizia di un panico verificatosi a Londra, e i lavori furono venduti all' impazzata, non potendosi ottenere prestiti su essi. Le banche non potevano o non volevano accordare anticipazioni, e il denaro salì a un quarto di commissione, oltre l'interesse.

Verso mezzogiorno, quando l'eccitazione era al colmo, il signor James Struthers, che operava sull' Illinois Central fu colto da un travaso di sangue al cervello e morì sul limitare della Borsa.

I valori caddero da uno a cinque punti sotto i prezzi di sabato. Furono venduti 580,125 azioni. Quelle della ferrovia Reading erano le più attive. Ne andarono vendute 52,400, e 21,305 della ferrovia New York.

Gran parte della depressione fu dovuta a uno speculatore che si disfece di parecchie migliaia di Reading, aiutato in ciò da Jay Gould, che desiderava di punire il Postmaster general Wanamaker per aver patrocinato una linea telegrafica contraria agli interessi dello stesso Gould sul Western Union Telegraph. Il Wanamaker è un gran detentore di Reading.

L'Alta Corte di Giustizia.

La commissione d'inchiesta senatoriale convocata, dopo due adunanze, ha deciso di non convocare l'Alta Corte di Giustizia contro il senatore querelato che è l'on. Camerata Scovazza, trattandosi di cosa lieve e per la quale s'è già compiuta la prescrizione.

DI QUA E DI LA

Una nave di nuovo genere.

Telegrafano da Nuova York che colà è incominciata la costruzione di 7 navi corazzate.

Una delle stesse è di tipo affatto nuovo. Essa non porterà artiglieria; la potenza belligera consisterà nella sua massa metallica, in un potente sperone e nell'enorme velocità.

Questa nave sarà destinata a dare la caccia alle grandi corazzate nemiche ed a tentare di mandarle a picco con urti formidabili.

Sarà lunga 100 metri ed avrà una corazzata dello spessore di 65 cent. per proteggersi contro i tiri nemici.

Una lugubre statistica.

Un giornale di Londra dà le seguenti cifre sui decessi che avvengono giornalmente in tutto il mondo.

Vi sono sulla terra circa un miliardo e cinquecento milioni d'abitanti. Ogni anno ne muoiono 33 milioni e 33,000. Si contano 3064 lingue, e più di mille religioni differenti. Il numero degli uomini e delle donne è presso a poco eguale, e la madia della durata della vita è di circa 30 anni.

Un *quarto* degli uomini muoiono prima d'aver raggiunto il loro *quindicesimo* anno. Su 100 anni, e non più di uno su cinquecento all'ottantacinquesimo anno.

Morendo, come si è detto 33 milioni 33,000 persone all'anno, si ha un totale di 91874 persone al giorno, 3730 per ora, 60 per minuto ed 1 per secondo.

Strage di cristiani in China.

Notizie da Shanghai segnalano un nuovo scoppio di fanatismo religioso nella Provincia di Izechueu, che pose capo ad una strage terribile di convertiti indigeni.

In occasione della festa popolare buddista, venti almeno di questi furono attaccati dalla folla, uccisi e gettati nel fiume Yang-tse-Kiang.

Il disastro ferroviario presso Taunton

Il *Times* reca una straziante e spaventosa descrizione del disastro ferroviario occorso martedì mattina presso Taunton sulla Great Western Railway; lo scontro di due treni, e il successivo incendio di sei vagoni. I morti sono dieci, fra cui un negro missionario, Titus Bayls, il quale ebbe la testa spiccata dal busto. Un pastore protestante rimase come fulminato da una spranga di ferro che gli trapassò il cuore; fu trovato con la bibbia aperta fra le mani, in atto di leggere. I feriti gravemente sono una ventina.

Due sposi che compievano il viaggio di nozze ebbero le gambe frantumate sicchè dovranno subire l'amputazione.

Molti dei superstiti scamparono miracolosamente.

CRONACA ELETTORALE.

Il Collegio di Udine.

Verbale della seduta elettorale tenutasi in Gemona pel Collegio Udine II. nel 12 novembre 1890. (1)

Vennero eletti a Presidente l'avv. cav. Cesare Fornera, a Segretario l'avv. L. Perissutti.

Il Presidente ringrazia l'Assemblea della nomina che attribuisce al privilegio della tarda età.

Invita a discutere i tre nomi dei candidati da proporsi nelle prossime elezioni generali per il nostro Collegio.

Propone poi un ringraziamento al generale Bassecourt rinunciante, per le prestazioni efficaci da lui date pel bene della Patria e del Collegio nelle legislature cessate. Tale proposta viene accettata all'unanimità tra gli applausi degli intervenuti. Soggiunge che l'Assemblea vorrà proporre a deputati delle persone favorevoli al Ministero.

Invita quei di Cividale a proporre un nome che, secondo le tradizioni, risponda ai desideri di quell'antico collegio uninominale.

Legge telegrammi dei Sindaci di S. Leonardo e di Grimacco, dell'Esattore Sirch, e dei signori Filippi, Traldi e D'Orlandi di S. Giovanni di Manzano che a nome di altri elettori appoggiano la candidatura De Puppi.

Viene data la parola all'avv. Carlo Podrecca, il quale sostiene la candidatura dell' ing. Zampari.

Parla quindi il sig. Indri Domenico con forbito discorso, proponendo il co. Luigi de Puppi.

L'avv. Pollis con vibrato discorso sostiene la candidatura Zampari.

Replica il sig. Indri.

Il cav. Gabrici a sua volta sostiene la candidatura Zampari.

Replica l'avv. Pollis.

L'avv. Brusadola sostiene la candidatura Puppi.

L'avv. Spangaro dichiara a nome di molti elettori dell'antico collegio di Tolmezzo che si accetterà il candidato che dalla maggioranza verrà indicato per Cividale. Parla l'avv. Perissutti sostenendo la candidatura De Puppi.

Il cav. Celotti dichiara che personalmente appoggierà il co. Puppi.

L'avv. Quaglia del pari parlò in favore di De Puppi.

Il dott. Federico Barnaba sostiene De Puppi.

Il cav. D. Stroili fa la stessa dichiarazione.

L'avv. Pollis dopo queste esplicite dichiarazioni degli elettori di Gemona e Tolmezzo ritira la candidatura Zampari.

Il Presidente quindi proclama accettata ad unanimità la candidatura De Puppi.

Dopo ciò si passa alla votazione sul nome del comm. Marchiori, che viene proclamato ad unanimità per acclamazione e senza discussione.

Passandosi alla discussione del terzo nome, il segretario Perissutti legge una proposta di parecchi elettori di Tarcento per la candidatura dell'avv. G. B. Billia.

A questo punto il presidente dà lettura di una lettera dell'on. avv. Billia, colla quale dichiara che in niun caso accetterebbe la candidatura.

Il cav. Biasutti fa la stessa dichiarazione.

Da ogni parte della sala, quale terzo deputato, si fa subito il nome del cav. Vincenzo Marzin.

Calzutti Pietro combatte vivamente il Marzin.

Il cav. Biasutti sostiene la rielezione del Marzin che tanto si è occupato dei vari interessi del collegio.

Il dott. Federico Barnaba parla nello stesso senso.

Il cav. Celotti afferma che Marzin, col Marchiori, si prestò per gl' interessi del collegio.

L'avv. Pollis sostiene il Marzin, tra altro, per tutto il bene che ha sempre cercato di fare per Cividale.

Gabrici appoggia con calde parole il Marzin.

Spangaro dichiara pure che il Marzin si prestò efficacemente per il bene dell'antico collegio di Tolmezzo.

Dopo ciò viene proclamata ad unanimità la candidatura politica per le elezioni generali del 23 corr. dei signori:

Marchiori comm. Giuseppe
Marzin cav. Vincenzo
Puppi conte Luigi

Viene in fine dato l'incarico al presidente di nominare il Comitato permanente per sostenere l'elezione dei candidati come sopra proclamati.

Il Presidente
f. C. FORNERA

Il Segretario
f. *L. Perissutti.*

(1) Questo verbale ci pervenne, come abbiamo annunziato, ancora jeri ma troppo tardi per poter essere inserito. (N. d. R.)

Il deputato di Cividale. Il nostro corrispondente ci scrive:

Ora che il cav. Francesco Zampari, perseverando in altro campo a far onore alla grande ed alla piccola Patria, si è nobilmente ritirato dall'agone elettorale e che i suoi concittadini, sull'altare della concordia soltanto sacrificarono quel caro nome, che fedeli portarono sempre traverso a non ingloriose sconfitte, per la finzione creata e concordata dallo scrutinio di lista, il *conte Luigi de Puppi* sarà il deputato dell'ex collegio di Cividale.

Futuro collega, nel collegio legale, degli *on. Marchiori* e *Marzin* i quali è giustizia il dirlo, si prestarono sempre a qualunque richiesta e bisogno di qui, esso, ne siamo certi, accetterà la suddetta posizione speciale e dissiperà il pregiudizio che egli possa divenire l'espressione di un conflitto d'interessi fra l'antica e la nuova capitale del Friuli.

Nel meccanismo di un orologio, che vada bene, non possono darsi simili conflitti, e tutto sta che ogni parte compia l'ufficio suo e non usurpi quello d'un'altra. D'altronde sembra fatale il ricorso storico che la stirpe *de Puppi* torni a radicarsi in questa terra ove, fiore gentile, si trapiantava nei secoli passati da Toscana bella, ove ha parenti e larghe possessioni ed ove, lo scrissi altra volta a di lui onore, il nobile candidato, fin da quando era Sindaco egregio di Udine, seppe, forse primo, affermare ufficialmente i vincoli fra le due città sorelle.

Nè il futuro nostro deputato, che tante parte di mondo percorse e che perfino assaggiò i segreti della diplomazia, avviserà ristretto il suo campo d'azione; avvegnachè, prescindendo dall'ovvio principio che se ogni rappresentante curasse gl' interessi speciali del proprio Collegio, ne risulterebbe l' interesse generale d' Italia, e prescindendo dalla necessità che si faccia valere una volta questo « *Povero lembo ignoto — Dell' italo paese,* — il Collegio Udine II. e perciò la sua sezione di Cividale gli offrirà invece un campo singolarmente importante per i suoi studi e per la conosciuta sua attività.

Con acuta sintesi il presidente delle due assemblee elettorali di Cividale e Gemona, cav. Fornera, rilevava il carattere della lunghissima linea confinaria di tutto il Collegio, che va da S. Giovanni di Manzano a Forni Avoltri, ed in cui, dal più al meno, si parlano tre lingue; l'italiana, la tedesca e la slava.

E considerando quest'ultima, parlata da circa 36 m. montanari, il *conte de Puppi* farà sentire primo, dopo 25 anni di colposo silenzio, nel parlamento l'esistenza di una Slavia italiana, perchè il patrocinio di questa non sia abbandonato ad una propaganda panslavista sul suolo italiano!

E finalmente, complemento di simile compito locale nazionale ed interazionale, nel corso dei cinque anni della deputazione, il colto gentiluomo vorrà raccomandare al patrio governo il centenario di Paolo Diacono che sarà in faccia al mondo civile, la riaffermazione dello storico nostro Friuli.

Noblesse oblige e siamo certi però, accorrendo numerosi e concordi a dargli il voto assieme agli on. *Marchiori* e *Marzin*, che il gentiluomo, il quale si presentò nostro candidato, terrà la promessa.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

14 novemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 15 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	55.5	54.4	56 0	757.1
Umidità relativa	50	41	43	47
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	N	—	—
Vento (vel. k.)	0	1	0	0
Term. cent.	8.3	13.5	9.9	9.9

Temperatura { massima 13.9 / minima 5.5
Temperatura minima all'aperto 0.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 14 novembre:

Probabilità: Venti deboli e freschi settentrionali, cielo sereno sull' Italia superiore, nuvoloso con qualche pioggia al Sud, temperatura in diminuizione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Istituto Filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi. La Direzione avverte i signori soci che il 7°, trattenimento verrà dato al Teatro Minerva la sera di venerdì 21 corrente alle ore otto pom. con variato programma.

Gl' inconvenienti allo Scalo merci P. V. Riceviamo e pubblichiamo:

In tutti i paesi si cerca di favorire il commercio e di semplificare le operazioni ferroviarie. Qui da noi, nel bel paese, succede tutto al rovescio; e segnatamente dopo le famosissime convenzioni ferroviarie il commercio è legato mani e piedi alle Società assuntrici avide e mai sazie di guadagno. Ogni giorno abbiamo nuove disposizioni, che il giorno successivo sono abrogate e sostituite da altre più *czariane* delle prime. Questo in tesi generale.

Parlando poi di Udine in particolare è addirittura un'enormezza quello che i negozianti devono subire dalla prepotenza e dal beneplacito di alcuni impiegati e di qualche capo magazzino. Prima di tutto i signori impiegati, che per loro dovere dovrebbero trovarsi in ufficio alle 8 del mattino non si fanno vedere prima delle 9; circostanza questa ben grave considerata la disposizione vigente che prescrive ai ricevitori di merci di ritirarle entro 24 ore dall'ottenuto avviso di arrivo, pena il magazzinaggio di centesimi dieci per quintale e per giorno. A motivo dunque del ritardo dell' impiegato, il quale prima delle 9 1/2 non può mettersi a disposizione del pubblico — dovendo egli prima fare la consegna al gestore del movimento del giorno precedente — al povero negoziante rimangono ben poche ore di tempo per ritirare la sua merce; principalmente poi nella stagione attuale nella quale alle ore 4 pom. vengono chiusi i cancelli. Una volta ottenuto lo svincolo si è in balìa del buon o cattivo umore dei capi magazzino; i quali hanno solamente 2 o 3 facchini a loro disposizione. Fino a giorni addietro questi facchini davano una mano ai carradori per mettere sul carro i colli; da alcuni giorni però venne presa la draconiana disposizione di vietare a quei facchini di prestare il loro aiuto. Insomma, si fa alto e basso senza il minimo riguardo pel pubblico che paga e che ha diritto di essere servito a dovere.

I signori della ferrovia la intendono però diversamente: essi sono gli assoluti padroni, e il pubblico il loro umilissimo servitore.

Che fare? Reclamare non giova; anzi aggraverebbe la posizione del reclamante verso gli onnipotenti signori magazzinieri. Protestare? Ma vi ridono in faccia. Tacere? Si ha il danno e le beffe.

Se la Camera di Commercio vorrebbe energicamente intromettersi farebbe opera buona, ed avrebbe il plauso di tutti.

Un negoziante

Le pillole di Catramina per i poveri. La ditta Bertelli e Comp. di Milano ci ha anche in quest'anno inviate buon numero di scattole Pillole di Catramina *per i poveri*.

Si dispensano all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale dalle 9 ant. alle 3 pom.

Un prete patriota. Ci scrivono da S. Vito al Tagliam. 13 novembre:

Dicono che i nostri tempi sono nemici dei preti. Ma è un detto equivoco che ha la sua malizia, poichè essendo i preti rappresentanti i principii religiosi e morali si fa credere a chi non riflette che i tempi moderni sono per sistema nemici della religione, e s' intende con questo di gettare una grande odiosità contro le moderne libertà condannate dal sillabo.

E' vero che vi sono adesso molti nemici dei preti, ma qui sfatando il malizioso equivoco domandiamo, di quali preti sono veramente nemici i tempi presenti?

Non certo dei preti che esercitano la loro missione sociale secondo lo spirito del Vangelo. Bisognava essere ieri in Savorgnano ai funerali di quel santo prete che fu D. Giuseppe Trevisan per vedere la straordinaria moltitudine, non solo di tutto il suo popolo parocchiale, precisamente tutto, ma dei paesi circonvicini, e specialmente di S. Vito e di tutte le famiglie civili che vollero essere rappresentate e perfino di tali che sono in voce di pretofobi e non si credevano capaci di intervenire se non a qualche funerale civile.

La stessa Rappresentanza politica e amministrativa del Comune volle assistere solennemente e rispettosamente alla pia cerimonia sino al termine, e con ciò credette giustamente di onorare il suo mandato. Ma qui che prete era il Trevisan?

L'Ab. Cicuto suo vicino, amico e conoscente intimo dell'Uomo, ne tratteggiò il ritratto morale, forse un po' appassionato, ma pur veridico a detta di tutti, e rilevò come tratto principale la carità senza confini, toccando anche del suo ingegno, del suo amore allo studio, della sua varia coltura e del suo affetto vivissimo alla Patria italiana.

Ora si può domandare agli intransigenti e paladini del Temporale se veramente i tempi sono nemici dei veri preti che non si brigano di questioni politiche ma che attendono al loro ministero di conciliazione e di pace, come il Parroco di Savorgnano — sebbene messi al punto di rispondere se il Trevisan era un bravo e santo prete, certo dovranno confessarlo, almeno in pubblico, riservandosi però di dire fra loro a bassa voce: peccato che era liberale. Ma in tal caso resta sempre che vi può essere anche un liberalismo santo, come per esempio era quello di Gesù Cristo.

Società ippica. Si sta formando nella nostra città una società ippica per iniziativa di alcuni giovani signori, amanti di questo *sport*.

Quest' iniziativa merita di essere incoraggiata e siamo certi che troverà largo appoggio da tutti i seguaci dell' igienico esercizio dell' equitazione.

Il *maneggio* si trova dietro la casa Muzzatti, fuori porta Aquileja.

Chiesa evangelica Valdese, Via Grazzano N. 41 pianoterra.

Domani sera alle ore 7 e mezza il Pastore sig. *Davide Revel* terrà una pubblica conferenza sull'argomento:

Alcune quistioni sociali secondo S. Paolo.

Ingresso libero.

Un capitano in pretura. Ieri dinanzi al pretore del I Mandamento comparve il cap. Rossetti del 35° fanteria, querelato dal capoquartiere sig. Carlo Ferro.

Il fatto che diede luogo alla querela avvenne la sera del 21 giugno e fu, a suo tempo, narrato dal nostro giornale.

Il capitano Rossetti era stato messo in contravvenzione per un cane ed aveva avuto perciò un vivace alterco cogli agenti municipali; quindi la querela.

Parte Civile è l'avv. Caratti, difensore del capitano l'avv. Bertaccioli.

Ieri furono interrogati i testi, fra i quali il ben noto prof. Giussani.

L'udienza venne quindi rimandata a lunedì.

Madre per ridere. Pradissito Luigia, da Ronchis, essendo uscita di casa per andare ad attinger acqua nel fiume Tagliamento, rinchiuse in cucina la propria figlia Maria di anni 2, che, avvicinatasi al focolare, rimase orribilmente abbruciata.

Furto. A Buia fu arrestato Piemonte Mattio, fornaciaio, per aver rubato un biglietto da L. 50 a Comino Valentino.

Arresti. Dagli agenti di P. S. furono ieri arrestati Bernarello Eliseo e Galliussi G. Batta, perchè oziosi e sprovvisti di mezzi di sussistenza.

Incendio. A Fauglis (Gonars) si sviluppò un incendio nel porcile attiguo all'abitazione di Budai Giacomo, che in breve si estese alla vicina stalla e fienile, distruggendo oltre 200 quintali di foraggio.

Il danno complessivo si fa estendere a più di L. 2000.

Ringraziamento.

La *famiglia Mattiussi*, porge i più sentiti ringraziamenti a quei pietosi che accompagnarono all'estrema dimora il suo indementicabile *Giuseppe* o che in altro modo le furono prodighi di conforto nella recente immane sventura dalla quale fu colpita.

Domanda pure venia per le involontarie ommissioni che potessero essere avvenute nella partecipazione dell'annuncio mortuario.

Udine, 14 novembre 1890.

Conferenze sull' igiene. — Le « Conferenze sull' igiene applicata alla scuola ed alla casa tenute in Udine nel mese di settembre dal dott. *Giulio De Santi*, incaricato dal Ministero dell' istruzione pubblica » sono state or ora pubblicate. Si vendono a centesimi 50 presso la tipografia di G. B. Doretti.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8.15, *per la serata d'onore a beneficio del primo attore* **Angelo Pezzaglia** si rappresenta:

OTELLO

tragedia in 5 atti e 6 quadri di *Guglielmo Shakespeare*.

Farà seguito la farsa: *Un paramano.*

Domani: *Il povero fornaretto di Venezia*, dramma storico in 5 atti e 6 parti di Dall'Ongaro.

Chiuderà la farsa: *L'affamato senza danari.*

Lunedì: *Un divertimento brillantissimo.*

Martedì: beneficiata dell'attore caratterista Silvio Micheletti.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani, domenica, ultima difinitiva recita «con l'addio di Facanapa» e con 4 regali da estrarsi a sorte.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 12.30 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia «Gazza Ladra»	Rossini
3.	Valzer «Telegrammi»	Strauss
4.	Pot-pourry «La Maschera di Codebò»	Müller
5.	Finale I «Macbeth»	Verdi
6.	Polca	N. N.

La «Moglie ideale» di Praga Al teatro *Gerbino*, di Torino, ottenne un completo successo *Moglie ideale*, l'ultimo lavoro drammatico di Marco Praga, recitato dalla compagnia diretta da Flavio Andò.

Ecco i giudizi che ne danno i giornali torinesi:

La *Gazzetta Piemontese*, dopo avere notato la derivazione artistica del nuovo lavoro dai *Tristi amori* di Giacosa, soggiunge, e riassuntone l'argomento, conclude:

«Le scene si succedono con una rapidità straordinaria; il dialogo, quanto più semplice, tanto più efficace e potente; la logica dei fatti e della passione è inesorabile, terribile.

«Potrà dirsi che un carattere come quello di Giulia talvolta pare inverosimile; per essere donna così duplice e così finta col marito, o ci vuole una corruzione straordinaria o una intelligenza più straordinaria ancora. Eppure la passione di lei è vera, sono veri e logici i suoi atti, i suoi sentimenti; tutte son vere potentemente le scene che ella compie.

«C'è qualche cosa che vi fa male in quella commedia; ed è la possibilità della verità di essa. Ma c'è qualche cosa che vi fa ammirare e stupire: sono la potenza e l'efficacia dell'arte con cui essa è svolta.... »

E la *Gazzetta di Torino* così la giudica:

«Questa *Moglie ideale* è un lavoro di polso, di interesse immenso, che ha tutti i requisiti dell'arte. In esso sono sparse grandi finezze.

«La sua modernità, che trae origine da un profondo studio psicologico, procede di conserva colla modernità scenica.

«Il Praga, che possiede, per virtù intima, la potenza teatrale, l'abilità la misura, ha veramente formato un corpo avente sangue, ossa, nervi e muscoli.

«Il concetto della commedia è senza alcun dubbio arditissimo, discutibile.

«Le audacie del giovane autore non hanno però spaventato gli spettatori. Essi rilevarono tutto quello che di fortemente umano vi è nel tipo di quella *Giulia*, una donna che noi tutti conosciamo, ed applaudirono calorosamente.

«Nella *Moglie ideale* l'interesse non languisce mai. Esso incatena da capo a fondo l'uditore e lo conduce alla soluzione vera; i caratteri nettamente delineati e palpitanti d'umanità lo trascinano a vivere la loro vita.

«Ottimo il dialogo ed appropriatissimo ai personaggi.

«La commedia del Praga vivrà nel repertorio ad attestare che il teatro nazionale può offrire testimonianze di vita rigogliosa, robustissima.

«Finalmente possiamo esclamare: E' arrivato il Messia!»

E la *Gazzetta del Popolo*:

«Praga, più di tutti, intuì che la salute della scena italiana sta in un completo rinnovamento della tecnica scenica, nell'abbandono completo di tutte le vecchie forme, rancide e viete, nella ricerca di argomenti veri, in cui si agitino le passioni che tutti sentiamo.

«E la sua nuova commedia si ispira tutta a questo intento, è tutta improntata alla più grande, schietta ed efficace verità. Dati i personaggi presentati o studiati dal Praga, non era possibile farli pensare ed agire in altro modo. Tutto è strettamente concatenato, necessariamente logico.

«Nella commedia non esistono le cosidette *macchiette*, anzi si può dire che esiste una vera separazione di ruoli. Ma nella vita è così — deve farsene la riproduzione, e così fece il Praga. Tecnicamente adunque e psicologicamente la commedia è eccellente — senza restrizioni — è una grande affermazione.

JACOPO SERRAVALLO

Chimico-Farmacista, Cavaliere della Corona d'Italia

dopo lunga e penosa malattia spirò stamane, religiosamente confortato, nell'età d'anni 73.

L'addolorato figlio dott. Vittorio Serravallo a nome degli altri congiunti, assenti, dà parte della tristissima notizia e rende noto che — per espressa volontà del defunto — la salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, 14 novembre 1890.

JACOPO SERRAVALLO.

Ci è giunta da Trieste una dolorosa notizia, quella della morte di un vecchio nostro amico, e che ci fu tale da oltre cinquant'anni, cioè da quando lo abbiamo conosciuto e praticato. **Jacopo Serravallo** era nativo di Vittorio, ma abitò fino da giovane a Trieste, dove esercitò sempre con coscienza e sapere la sua professione di farmacista. Ottimo patriotta quale fu sempre, non mancò mai di contribuire in quello che poteva anche al bene della sua Italia e lascia una cara memoria di sè in quanti lo conobbero.

Dovunque le vicende della vita ci portassero anche noi avemmo sempre presente questo caro amico che non si dimenticò mai di chi aveva tutte le ragioni di voler bene a lui ed alla sua famiglia nella quale piangeva da ultimo dolorose perdite. La nostra parola che viene dalla memoria del cuore non sarà che l'eco del compianto di quanti conobbero **Jacopo Seravallo.**

P. V.

Ieri, alle ore 10 pom., dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio,

Pietro Gallin

d'anni 20.

La madre e le sorelle, affrante dal dolore, ne dànno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici.

Bigliana (nel Collio), 14 novembre 1890.

I funerali seguiranno domenica 16 corr. alle 10 ant. nella chiesa parrocchiale di Bigliana, e la salma verrà indi trasportata al Cimitero monumentale di Udine, arrivando a porta Venezia alle ore 5 pom.

Ieri alle ore 8 pom. colpita da un improvviso malore cessava di vivere

Annetta Piva

di mesi 16

I genitori Italico e Italia Variolo, i nonni Piva Antonio e consorte, col cuore straziato, partecipano il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti, pregando la dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 15 novembre 1890.

I funerali seguiranno domani domenica alle 2 1/2 nella chiesa parocchiale del Carmine, partendo dalla via del Pozzo n. 16.

La cura delle tisi.

Ecco a'tri particolari interessanti sulle cure avvenute col metodo di Koch.

Si trattava d'una fanciulla di sedici anni, malata di ulceri erpetiche (*lupus*).

La cura si fece a Francoforte sull'Oder.

L'iniezione fu praticata lunedì mattina alle ore 11. Sei ore dopo, sopravvenne una forte febbre, che durò fino alla mezzanotte; temperatura, a 40 gradi. L'ammalata pareva aggravatissima.

Insieme alla febbre, si gonfiò tutta la superficie ulcerale e vi fu abbondante secrezione di umore. Le ulceri avevano un aspetto giallognolo-chiaro.

Gli effetti successivi si verificarono puntualmemte come aveva preveduto il dott. Libbertz. Dopo tredici ore apparvero delle croste, e la febbre diminuì. La mattina dopo, la malata era senza febbre. L'ulcera accennava a cicatrizzarsi con sintomi di rapida guarigione.

Il dott. Libberz trattò col metodo di Koch un altro malato di petto, con dolori al ginocchio.

Il suddetto dottore ha pure fatto un interessante esperimento di controllo. Ha iniettata la sostanza di Koch nel corpo sano di suo suocero. Non vi fu nè reazione nè febbre.

Il *Caffaro* ha da Roma:

Ho veduto una lettera che il dottor Koch di Berlino ha scritto ad un noto medico di Roma sulla questione della cura della tisi. Il dottor Koch dichiara di aver già ricevuto splendide offerte perchè cedesse il proprio segreto; ma che egli le ha rifiutate tutte, non volendo speculare sopra una questione che interessa l'intera umanità.

Egli dice inoltre che quando la scoperta sarà completa, la renderà di pubblica ragione, ed insegnerà il suo nuovo metodo all'Università di Berlino.

Inoltre il dottor Koch promette di recarsi personalmente ad insegnare la cura della tisi in parecchie delle principali capitali europee, compresa Roma.

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo.

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000

Autorizzata con R. Decreto 13 aprile 1890

Anno I - Mese V

Situazione al 31 ottobre 1890

ATTIVO.

Azonisti per saldo Azioni sottos.		L.	60,000.—
Cassa numerario esistente . .		»	18,229.24
Effetti scontati	L. 266,719.—		
Id. all'incasso	» 9.25		
		»	266,728.25
Conti Corr. con Banche e Corr.		»	733,177.43
Debitori in Conto Corr. garant.		»	30,153.78
Depositi presso Istituti di emiss.		»	25,000.—
Id. a Cauzione di Conto Corr.		»	39,500.—
Id. per Cauzione Funzionari .		»	39,000.—
Id. per Custodia		»	1,528.—
Mobili		»	949.25
Spese di primo impianto . .		»	2,525.95
Totale delle Attività		L.	1,216,791.90
Spese ed oneri dell' Esercizio			
Spese d'Amministrazione . .		»	1,090.50
Tasse Governative		»	81.—
Totale		L.	1,217,963.40

PASSIVO.

Capitale Sociale		L.	150,000.—
Depositi in Conto Corrente libero . . .	L. 167,591.04		
Id a Risparmio	» 31,070.18		
Id. a Picc. Rispar.	» 1,310.—		
		»	199,971.22
Conti Corr. con Banche e Corr.		»	755,184.97
Creditori per effetti all'incasso		»	41 57
Creditori diversi		»	40.44
Depositanti diversi		»	105,028.—
Totale delle Passività		L.	1,210,264.2
Utili dell'Esercizio			
Rendite e profitti lordi . .		L.	7,699.20
Totale		L.	1,217,963.40

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Sindaco *Avv. G. B. Spangaro* — Il Direttore *L. De March*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 %, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 3/4 % e *Piccolo Risparmio* al 4 % netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 % fino a 3 mesi, al 6 % fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori, titoli di credito, merci e derrate, ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 %.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, cumpera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Telegrammi

I Reali a Roma

Roma 14. Il Re, e la Regina, e il Principe di Napoli sono arrivati a Roma stamane alle 11.20. Furono ossequiati alla stazione dai ministri, dalle autorità, dalle dame, e dai personaggi di Corte e da una gran folla plaudente.

Reduci da Massaua

Roma 14. Un dispaccio da Massaua reca che il piroscafo *Arabia* è partito per l'Italia; rimpatriano i capitani Matteis, Fusco e Olivari, i tenenti Amato Serra, il sottotenente Della Manna, il ragioniere Chiaramonte; 102 militari in congedo, 64 cacciatori, 50 artiglieri, 35 specialisti, 16 zappatori, 38 addetti alla sanità, 20 alle sussistenze e 20 al treno.

Matrimonio smentito

Berlino 14. La *Norddeutsche* smentisce nel modo più reciso l'affermazione di un giornale clericale di Roma (*Il Moniteur*) che l'intervista tra Caprivi e Crispi si sia riferita al matrimonio del Principe di Napoli colla principessa Margherita di Prussia.

Contro il protezionismo francese

Roma 14. Secondo il *Fanfulla* di qu[illegible] a sera nel convegno di Crispi con Caprivi non s[illegible] trattò di una lega doganale dell'Europa contro l'America, ma di una lega dell'Italia, della Germania, dell'Austria e di altri stati minori contro le tendenze protezioniste francesi. La lega si attuerebbe nel 1892 quando scadono i trattati di commercio tra la Francia e le altre nazioni europee.

Caprivi sottomise all'on. Crispi questo progetto. Crispi promise di studiarlo.

DISPACCI DI BORSA

Particolari

VIENNA 14 novembre

Rendita Austriaca	(carta)	88.70
Idem	(arg.)	88.85
Idem	(oro)	108.15
Londra 11.55	Nap.	9.14

MILANO 14 novembre.

Rendita Italiana 95.27 Serali 95.—
Napoleoni d'oro 20.15

PARIGI 14 novembre

Chiusura Rendita Italiana 93.72
Marchi 124.90

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 2044. (1. pubb)

MUNICIPIO DI TOLMEZZO

Avviso di concorso

E' aperto il concorso per il posto di medico condotto di questo Comune.

Le istanze d'aspiro, in bollo legale, dovranno essere prodotte alla Segreteria Municipale entro il corrente mese di novembre assieme ai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita

b) Certificato di sana costituzione fisica

c) Certificato penale

d) Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.

Lo stipendio è di annue L. 2500,00, soggetto a trattenuta per l'imposta di R. M. e pagabile in dodici rate mensili.

La nomina è di durata per un biennio ed il servizio è regolato dal Capitolato approvato dalla Giunta Municipale addì 13 Settembre 1890.

L'eletto dovrà assumere le sue funzioni nel giorno 1 gennaio 1891.

Tolmezzo 6 novembre 1890.

Il Sindaco
ANDREA LINUSSIO

Il Segretario
G. Agnoli.

N. 1131.

Comune di Marano Lagunare (Udine)

Avviso di concorso.

A tutto novembre corr. è aperto il concorso al *posto di medico-chirurgo-ostetrico* di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2500 compreso il compenso quale ufficiale sanitario e per la vaccinazione — netto da ricchezza mobile oltre l'alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno far prevenire a questo protocollo, entro il termine sopraindicato, la loro istanza corredata dai documenti comprovanti l'età, l'incensurabilità, la sanità e robustezza e l'idoneità; istanza e documenti in bollo legale.

Il Comune conta appena 1200 abitanti e non ha frazioni.

L'eletto dovrà assumere il servizio col 1 gennaio 1891.

Marano Lagunare li 2 novembre 1890.

Il Sindaco
RINALDO OLIVOTTO

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

Ore 5.30 ant. e 6.25 pom. congiunzione a Casarsa per San Vito al Tagliamento-Portogruaro.

Ore 9.30 ant., 2.14 pom. e 10.46 pom. congiunzione a Casarsa da Portogruaro e San Vito al Tagliamento per Udine.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 5.16 pom.	diretto	» 7.06 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.30 »	omnibus	» 8.45 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7.46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
ore 8.20 ant.	Ferrovia	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	ore 8.57 ant.	Ferrovia
» 11.36 »	P. G.	» 1.— pom.	» 11.— »	» 1.10 pom.	»
» 2.36 pom.	»	» 4.— »	» 2.— pom.	» 3.20 »	P. G.
» 6.— »	Ferrovia	» 7.44 »	» 5.— »	» 6.36 »	Ferrovia

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti